

# INSIEME

108  
16.4.73

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl. V  
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita  
dei bambini e i problemi della gente.



L'intervista  
(Disegno di Carlino)

Ieri io, Primarosa e Barbara siamo andati a intervistare alcune persone anziane sulle punizioni che davano un tempo i maestri. Questo per fare un confronto fra la scuola di oggi e quella di un tempo. RITA

### Testimonianze raccolte

Mamma di Elena: "Io ho frequentato le scuole materne con le suore, le quali erano buone ma molto esigenti e severe: quando le scolare non sapevano la lezione e non stavano attente alle spiegazioni, facevano mettere le mani sulla cattedra o sul banco e con la bacchetta di bambù picchiavano diverse volte. "

Mamma di Elena: " Durante la lezione di geografia, la maestra suor Maria mi ha richiamata diverse volte perchè non stavo attenta e non avendo risposto alla interrogazione mi ha tenuta in classe fino alle 12,30 mentre le altre scolare erano uscite a mezzogiorno.

Maria Morè, anni 73: "Ai miei tempi i maestri mettevano i bambini in castigo con la faccia al muro e li lasciavano là un'ora, e anche li bastonavano e tiravano loro le orecchie. Li picchiavano sul serio".

Francesco Ferrari, anni 69: " I maestri chiudevano in una stanza buia i bambini e li lasciavano là senza mangiare."

Luigina Soliani: "Ci buttavani in ginocchio per terra mettendo certe volte il granoturco per far soffrire di più. E poi le bastonate, ma solo a quelli che facevano arrabbiare forte".

Rita Fossato, anni 63: "Ci mettevano nell'angolo della scuola in ginocchio. Poi la maestra faceva scrivere alla lavagna "Sono un farabutto", e gli altri bambini ridevano e scherzavano quello punito."

"Una volta la maestra mi voleva far levare il distintivo dell'azione cattolica ma io non volevo, allora ha cominciato a battere sul tavolo con il bastone per svernarmi. Ma io non lo levai".

Bergamaschi Francesca, anni 56: "Ci mettevano in ginocchio per una mezz'ora, ci mandavano a casa, e qualche volta picchiavano con il bastone i più monelli".

Pedrini Luigia, anni 49: "La maestra ci metteva in ginocchio sui chicchi di granoturco e tirava le orecchie, oppure ci faceva mettere le mani sul banco e con una bacchetta ci picchiava su. Allora picchiavano tanto i bambini e quando andavano a casa le prendevano anche dai genitori".

Ancora Pedrini Luigia: "Un giorno che c'era un vento forte si è aperta la finestra, allora io ho gridato: "Ah!". La maestra mi ha fatto scrivere 100 volte: "Non si grida in classe"."

Una donna di circa 50 anni: "Ci facevano mettere le dita sul banco e poi picchiavano sulle unghie. Picchiavano molto i bambini e li mandavano fuori dell'aula anche per mezza giornata. Io ero quasi sempre fuori classe. Io facevo molto arrabbiare e la maestra mi picchiava. Una volta non ho più visto dalla rabbia e le ho tirato uno zoccolo nella testa".

Umberta Cantoni: "Una maestra di Cremona una volta ha dato uno schiaffo a un bambino, tanto forte che ha sbattuto la testa contro la lavagna e l'ha crepata".

Il maestro: "Quando la mia maestra interrogava, faceva bagnare il naso con la saliva ai bambini che non avevano saputo la lezione".